

# L'Arte DELLA. resistenza



Il **muro** che il governo israeliano sta costruendo intorno ai Territori occupati, quando sarà ultimato, sarà lungo **700 chilometri**.

«Per i **graffitari** - ha scritto il più famoso tra loro, **Banksy** - è una missione imprescindibile»



## LA TELA A CIELO APERTO

LE FOTO DI QUESTE PAGINE sono tratte da un libro bellissimo che uscirà l'8 luglio. È un libro di fotografie - qui ne proponiamo solo alcune - che racconta i graffiti e i dipinti che hanno trasformato il Muro eretto da Israele in una sorta di «tela vivente» di resistenza e solidarietà. Attraverso il lavoro di artisti e attivisti palestinesi, e di artisti internazionali come **Banksy**, **Ron English**, **Blu** e molti altri, le foto di questo libro raccontano una storia di rabbia, compassione, intelligente ironia.

Meglio di qualsiasi saggio, «Contro il Muro» [Isbn edizioni, 191 pagine, 35 euro] descrive il prezzo che il Muro sta facendo pagare alla popolazione palestinese, in termini di mancato accesso al lavoro, alle cure mediche, all'educazione, alle relazioni personali. Il commovente e sincero racconto collettivo di un popolo determinato a mantenere la propria dignità di fronte a una profonda ingiustizia.

L'autore è **William Parry**, giornalista e fotografo freelance che vive a Londra, che ha lavorato e viaggiato a lungo in Medio Oriente e che ha pubblicato per il Guardian e l'Independent.

«Non c'è galleria più ricca, più varia, concentrata, incalzante e su così grande scala del Muro in Palestina» ha scritto Parry nell'introduzione al testo, dopo aver ricordato che il libro esce trent'anni dopo la caduta del Muro di Berlino e sei anni dopo il parere della Corte internazionale di Giustizia secondo cui «la traiettoria del Muro nei Territori occupati è inequivocabilmente illegale per il diritto internazionale».

«Ho cercato di dare un'idea - ha aggiunto Parry - della ricchezza e dello spirito delle opere e dei graffiti e della complessa realtà che li genera, ma non sarà mai come vederli e come vedere il Muro di persona».

FOTO DI **WILLIAM PARRY**

«Negli Stati Uniti, il 9 novembre 1989 verrà ricordato e commemorato per sempre. Come molti americani, non dimenticherò mai le immagini della gente che abbatteva il Muro. Non c'è rifiuto più netto della tirannia, affermazione più forte della libertà» [messaggio del presidente **Obama** al popolo tedesco, 9 novembre 2009].

«La gran parte delle **opere** e dei graffiti è stata realizzata da artisti stranieri che volevano esprimere **solidarietà** ai palestinesi. È un semplice atto di **sfida**»



Blu

**Il muro** I lavori per la sua costruzione sono cominciati nel giugno del 2002. La parte settentrionale del tracciato è lunga 145 chilometri. È alto 8 metri, è circondato da fossati e da reti di filo spinato, e ci sono torri di controllo ogni trecento metri.



### Betlemme

Qui a fianco, il graffito - opera di Blu - rappresenta un enorme bambino che soffia su soldati fatti di banconote. Si trova vicino al campo profughi di Aida. Al momento, Israele riceve ogni anno 3 miliardi di dollari di aiuti militari dagli Stati Uniti.

A destra, invece, il checkpoint di Betlemme e i lavoratori che ogni giorno si mettono in fila per entrare in Israele. I primi arrivano alle 2 di notte. «Uomini sulla trentina, sposati e con almeno un figlio, aspettano seduti o dormono in un corridoio chiuso da sbarre metalliche che sembra una gabbia, tutti a corto di sonno. parlano, fumano, nell'attesa che le guardiole aprano alle 5 per trovare un passaggio al lavoro e ricavare un magro guadagno».



«Se hai un **infarto**, o sei in travaglio, per andare in ospedale devi contattare l'ufficio israeliano locale, che chiamerà l'ambulanza e disporrà l'**apertura** del cancello. Chiedete ai parenti dei tanti che sono morti aspettando al **cancello**, quanto sia giusto ed efficiente il sistema»





**Qualqyia**

È uno dei principali centri commerciali di Cisgiordania, o perlomeno lo era. Le città e i villaggi locali sono stati isolati da sud, e le restrizioni di movimento verso est e verso nord limitano drasticamente l'accesso. Tutto intorno fioriscono alcuni dei più vasti insediamenti ebraici, con un'infrastruttura che garantisce la libera circolazione di merci e persone.